

In Sudafrica, un'azienda di agrumi sostituisce il carbone con la biomassa



Un'azienda di agrumi sudafricana effettua la transizione dalle fonti di energia fossili alla biomassa rispettosa del clima.

Per la produzione di vapore e di calore, un'azienda di agrumi sudafricana effettua la conversione dal combustibile fossile del carbone alla biomassa rispettosa del clima. In tal modo non solo si riducono le emissioni di gas serra, ma si utilizza anche una fonte di energia rinnovabile locale finora non sfruttata.



1,66

tonnellate di CO₂ risparmiate per ogni tonnellata di gusci di frutta essicca



4

posti di lavoro permanenti



4 325

tonnellate di carbone evitate

Prima della realizzazione del progetto, l'impianto di lavorazione degli agrumi di Limpopo in Sudafrica utilizzava carbone per acquisire la necessaria energia termica per l'essiccazione delle bucce della frutta. Le bucce essiccate sono un prezioso sottoprodotto, che può essere impiegato come additivo al mangime del bestiame oppure come concime. Nel 2011 il

Tipo di progetto:

Biomassa

Sede del progetto:

Limpopo, Sudafrica

Stato del progetto:

In corso, nessuno certificato disponibile

Riduzione CO₂ annuale:

3 000 t

Situazione senza progetto

Cottura a carbone

Standard di progetto

Gold Standard[®]

VER

Impressioni



L'azienda di agrumi coltiva arance, pompelmi e banane su una superficie di circa 1 800 ettari.



Nell'azienda di agrumi di Letaba molte operazioni vengono ancora svolte manualmente, ad esempio la raccolta delle arance mature e il taglio e la manutenzione degli alberi.

progetto ha riconvertito i forni che generano l'aria per asciugare le bucce: da allora, per questo processo si impiegano segatura e trucioli di legno al posto del carbone.

In precedenza, per la produzione di energia termica era necessario ricevere forniture di carbone provenienti da grandi distanze. Il progetto consente ora di utilizzare energia locale e rinnovabile. Nella regione di Limpopo sono presenti numerose segherie, che lavorano la legna proveniente dalle foreste locali. Questa lavorazione produce enormi quantità di segatura e rifiuti di legno. Questi rifiuti di biomassa rappresentano una risorsa sinora non sfruttata, presente in un raggio di 50 chilometri, in grande quantità e facilmente accessibile.

In aggiunta alla riduzione di CO₂, il progetto crea posti di lavoro. Una parte del fondo di compensazione di myclimate va inoltre a favore di una fondazione di lavoratori che offre borse di studio per l'istruzione degli impiegati e dei loro figli, oppure sovvenziona la ristrutturazione delle abitazioni delle lavoratrici e dei lavoratori dell'azienda. Nell'assegnazione dei servizi di finanziamento, la fondazione è tenuta a tenere in considerazione la parità dei diritti di genere.

Questo progetto contribuisce a quattro OSS:



15 800 tonnellate di segatura bruciate per l'essiccazione di 6 700 tonnellate di gusci di frutta. In questo modo si sono risparmiate 4 325 tonnellate di carbone.



Il progetto ha consentito la creazione di quattro posti di lavoro permanenti.



Per l'essiccazione di 1 tonnellata di gusci si risparmiano 1,66 t di CO₂ o 625 kg di carbone.



Trasferimento di tecnologia e indipendenza tecnologica.



Ogni anno si lavorano circa 120 000 tonnellate di agrumi.



Prima del progetto, l'azienda di agrumi di Limpopo utilizzava carbone per l'essiccazione delle bucce di arancia, con conseguente produzione di emissioni con impatto sul clima.